

I **COMMERCianti** La situazione al momento non sembra drammatica ma si cerca di anticipare l'emergenza

# «Il nuovo Governo si mostri efficace: tempi giusti per reggere l'urto»

## Ma verso il periodo natalizio l'ombra di aumenti e licenziamenti

**Luca Goffi**

●● Mentre lo studio della CGIA di Mestre mette in evidenza come i rincari stiano erodendo i risparmi e la nostra provincia è in cima alla lista per questa statistica negativa, con il potere di acquisto delle famiglie che perde sempre più «peso», le associazioni di categoria chiedono unanimemente al Governo «interventi rapidi e risolutivi». Infatti fino a questo momento sono state le imprese a non amplificare la crisi: «L'inflazione al momento sta colpendo soltanto parzialmente i consumatori. Al netto del food e dell'energia, su tutti gli altri beni è ancora contenuta - commenta Carlo Massoletti presidente dell'associazione commercianti di Brescia -. Il tessuto economico prevalente, basato sulle piccole e medie imprese, ha fatto da ammortizzatore all'impatto con l'inflazione. Ma non si sa per quanto ancora potremo reggere l'urto».

**L'urgenza chiesta** al governo è congelare i rincari, allontanare la negatività sul prossimo futuro e dunque salvare il Natale: «Altri Paesi d'Europa sono riusciti ad intervenire con tempestività, l'Italia invece ha un governo che sta svolgendo l'ordinanza amministrazione - dice il presidente di Ascom -. Mi auguro che il nuovo esecutivo sia tempe-

stivo ed efficace. Bisogna evitare qualsiasi tipo di drammatizzazione ed evitare che i toni si alzino». La situazione degli esercenti non è certamente migliore, e il calo dei consumi nel 2022 rapportato al mese di settembre dell'anno precedente registra un -4%: «È un tema scottante che sta misurando la resilienza delle imprese. Ci stiamo dirigendo verso la fine dell'anno quindi siamo seriamente preoccupati - commenta Barbara Quaresmini, presidente Confesercenti della Lombardia Orientale -. Nel centro storico qualcuno sta già anticipando la chiusura per allontanare lo spettro dell'aumento dei prezzi per i consumatori».

**Considerata** la concorrenza spietata delle piattaforme digitali, in una fase così fragile, le attività individuano ogni strumento per allontanare la crescita dei prezzi; e oltre alle modifiche degli orari d'apertura, il prossimo passo sarebbe ridurre il personale. Ma questo potrebbe non bastare: «I licenziamenti sono dolorosi e sono una delle ultime mosse da intraprendere. Ma gli esercenti sono consapevoli di dover stare nel mercato - dice ancora Quaresmini -. In un sondaggio che abbiamo commissionato, il 36% delle aziende dichiara che sarà costretta ad aumentare i prezzi, il 18% a licenziare e il 13% che chiederà un finanziamento agli istituti di credito. Il momento non è facile». ●



Carlo Massoletti



Barbara Quaresmini

### ●● Il Codacons

#### «Una crisi devastante: peggio del 2008, può essere insostenibile»

«Gli italiani vanno incontro ad una stangata senza precedenti, determinata dall'inflazione alle stelle e dai rincari delle tariffe energetiche, salite ad ottobre del +59% per la luce mentre per il gas si prevedono aumenti del +70%». Lo denuncia il Codacons, che

lancia l'allarme sulle conseguenze catastrofiche per le famiglie e chiede al nuovo governo interventi urgenti. «Si tratta di una emergenza più grave della crisi del 2008 - avvisa il presidente Carlo Rienzi -. Una situazione insostenibile che spingerà una consistente fetta di popolazione verso la soglia di povertà e avrà effetti devastanti sull'occupazione».

